

FAPÈLE, s. m. *Reclutatore*; *Cozzon d' uomini*, Ingaggiatore di soldati volontari. V. FAR PELE, in PELE.

FAR, s. m. *Fare*.

UN BEL FAR, *Un bel garbo o grazia*, *Bella maniera*. *Compostezza o Componimento*, Certa aggiustatezza o modestia.

CATIVO FAR, *Brutto o Cattivo fare*.

L'È UN FAR CHE NO ME PIASE, *Non è azione o gesto o atto che mi quadri, che mi garbi*.

SUL FAR DE MIA MARE, *Sull'aria, fare, figura o vista di mia Madre*.

UN OMO DEL TO FAR, *Uomo della tua tacca o taglio*, *Ovv. Del tuo carattere, del tuo costume*.

FAR, v. *Fare*, Attualmente operare.

Fare, dicesi anche per Partorire, o Cacare, o Creare, Eleggere.

FAR, si dice per Bastare, Esser sufficiente — EL ME FA, *Mi basta*.

FAR A LA MALEDETTA VIA O A LA PEZO, *Fare o Operare alla peggio*; *Far le cose a stampa*; *Far alla balorda o a tentone*; *Fare col maglio*.

FAR ANCUO QUEL CHE S'HA DA FAR DOMAN. *A doman non differire ciò che in oggi puoi compire*; *Di doman nessun si pasci*; *Di doman non c'è certezza*; *Colui fa molto che non lascia da far niente per lo domani*.

FAR DO COSSE NO SE POL, *Non si può cantare e portar la croce*; *Non si può strigliare e tener la mula*; *Bere e zuffolare* — PER FAR DO COSSE IN T'UNA VOLTA NO FARGHENE NISSUNA, *Non fare nè un aspo, nè un arcolajo*, Detto fig.

FAR E DESFAR — L'È LU CHE FA E DESFA, *Far le minestre*, modo basso, Comandare.

FAR FAR A SO MODO, *Far filar uno*, vale Farlo fare intieramente a suo modo, che anche si dice *Farla bollire e mal cuocere*.

FAR FORA QUALCOSSA, *Rubare che che sia*; *Involare*.

FARGHELA VEDER, V. VEDER.

FARGHELA SUI FIOCHI, V. FIOCO.

FARGHENE DE SONORE O DE BELE, *Farne di quelle coll' ulivo*; *Farne di solemi*.

FAR GNEGNEO, V. GNEGNEO.

NO FAR GNENTE, *Imbottar nebbia*; *Starsi colle mani in mano o colle mani alla cintola*, *Starsi ozioso*.

NO FAR GNENTE SENZA PROFITO, *Pelle che tu non puoi vendere, non la scorticare*, *Non far nulla senza un che*.

FARLA A QUALCUN O FARGHELA, *Cignerla*; *Accocargliela*; *Barbarla a uno*; *Calargliela*, vale Farli un male o un dispiacere o una burla — *Farla netta ad alcuno*, Ingannarlo con destrezza e senza pericolo.

FAR LA GUERA DEI CINQUE CONTRO UN SOLO, *Manustuprarsi, darsi alla manustuprazione*, esercitare l'onanismo. È il latino del medio evo *Jesuitamen certamen, quinque contra unum*, e quello de' France-

si *La bataille des jésuites, cinq contre un*.

* FAR PELE, v. *Reclutare*, ingaggiar soldati. Dicesi però *far pele* anche per Procurare che venga fatto checchè sia, per esempio Proccacciare l'incremento di una società e simili.

FAR PER SE STESSI, *Pescar per sè*. *Chi fa per sè fa per tre*.

FAR PIÙ CHE CARLO IN FRANZA, *Far prodezze*; *Uscire del manico*, *Far più che non si suole* — FAR PIÙ DEL SO DOVÈR, *Render tre pani per coppia*; *Fare soverchio* — FAR PIÙ DE QUEL CHE SE POL, *Distendersi più che il lenzuol non è lungo*; *Allargar le ali più del nidio*, *Spender più che l'uom non può*.

FAR QUEL CHE FA I PIÙ, *Camminar per la pesta*; *Andar per la battuta*; *Andarsene colla piena*, *Seguitar l'esempio dei più*.

FAR QUEL CHE SE POL, *Far la vesta secondo il panno*, *Far secondo il potere*. *Abbraccia e stringi il fascio che puoi*.

FAR SECONDO LE FORZE, *Misurarsi col suo passetto*; *Fare il passo secondo la gamba*, e quindi il detto *Chi non si misura è misurato*.

FARSELA, *Darsela a gambe*; *Fuggire*; *Soltrarsi*.

FARSELA IN BRAGHESSE O ADOSSO, *Sconcaarsi*; *Empiarsi i calzoni*; *Cacarsi sotto*; *Farsela nelle brache o ne' calzoni*. — FARSELA DA PAURA, *Raggrinzare*; *Sbigottirsi*; *Aver gran paura*. V. CACA — SCOMENZAR A FARSELA, *Cagliare*, *Cominciare ad aver paura dell'avversario*.

FAR SENZA PARÈR, *Operare*; *Passare o simili per istraforo*. *Adoperarsi in qualche negozio senz' apparirvi*.

A FORZA DE FAR SE FA PRATICA, *Per dimenar di pasta il pan s'affina*, *L'esercizio acuisce l'ingegno*.

AVÈR DA FAR O DA CHE FAR CON UNO, *Aver a fare con uno*, cioè *Aver interesse con uno* — *Aver che fare con uno*, dicesi anche per *Attenere*, *esser parente* — MI NO GO DA CHE FAR, *Io non ho a fare*, cioè *Non ho interessi*, *Non c'entro*.

NO AVÈR DA FAR CO UN MINCHIÒN, *Non aver a mangiare il cavolo co' ciechi*, che è a dire *Tu hai a fare con chi sa il conto suo* — TI GAVARÀ DA FAR CO NU, *Tu avrai a fare con esso noi*, è una specie di minaccia.

AVÈR MOLTO DA FAR O DA CHE FAR O UN DAPARAZZO, *Affogar nelle faccende*, *Esser l'asino*; *Aver che fare sin sopra i capelli*; *Aver più faccende che un mercato*; *Aver più che fare che a un paio di nozze*; *Aver che ugnere*.

BISOGNA FAR QUEL CHE S'HA DA FAR, NO QUELO CHE SE POL FAR, *Una ghirlanda costa un qualtrino e non istà bene in capo ad ognuno*, per far intendere che *L'uomo deve aver più riguardo a quel che gli conviene*, che a quel che può fare.

CH'EL FAZZA TUTO QUELO CH'EL VOL,

CHÉ NO ME NE IMPORTA, *Rincarimì il fitto*, *Mi faccia il peggio che può*; e si dice quando non si teme danno.

CHI LA FA L'ASPETA, *Chi la fa l'aspetta*; *A chi te la fa, fagliela*; *Qual ballata tal sonata*; *Botta, risposta*; *Render pan per focaccia o cofaccia, colpo per colpo, frasche per foglie*; *Conviene aspettare da altri quello che si fa ad altri* — *Chi la fa se la dimentica, ma chi la riceve se la lega a un dito o se la tiene a mente*.

CO NO SE FA QUANDO SE POL, NO SE FA QUANDO SE VOL. V. PODÈR.

COSSA FACIO? *Che sto io a fare, o a dire? Che fo?*

CHI NO FA DA SO POSTA, POL SPERAR POCO DA ALTRI, *Chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla*, *Prov. e vale che Male fa i fatti suoi chi, non si sapendo guidar da sè, ha mestieri dell'altrui direzione*.

CHI SA FAR SA DESFAR, *Chi fa il carro lo sa disfare*, *Chi sa dare, sa torre*.

DAR DA FAR, *Dar faccenda*; *Metter in faccenda*.

EL FA EL FA E NOL FA GNENTE, *Ponza ponza*; *Tresca, tresca*; *Ticche tacche*, *Esprimono uno che assai lavorando conchiuda poco*, V. DAI — FAZZO FAZZO E FO NO FAZZO GNENTE, *Io fo come il porco, io meno io meno e non approdo nulla*; *Seminare in sabbia*; *Fondare o Zappare in rena*.

EL SE LA FA E L' SE LA CODE, *Comandare alle feste*; *Portar le brache*; *Aver la mestola in mano*; *Farla bollire e mal cuocere*; *Farla frullare*, *Far a suo modo*.

FAZZA DIO, *Faccia egli o Faccia Dio*.

L'HO FATO MI, *L'ho rilevato io*: cioè *Educo, istruito*.

NO L'HA FATO NÈ BEN NÈ MAL, EL GA DÀ UNA CORTELADA E EL L'HA DESTIRÀ LÀ, *Senza fare nè motto nè tutto lo trafisse a morte d'una pugnalata*: cioè *Zitto zitto*, *Senza far parole nè buone nè cattive*. In vece della espressione *NO L'HA FATO NÈ BEN NÈ MAL*, potrebbe stare in dialetto, *NO L'HA DITO O SENZA DIR NÈ BEN NÈ MAL*; e forse la prima maniera *NO L'HA FATO* etc. è corrotta dall'altra *NO L'HA DITO* etc.

NOL FA PER MI, *Fare o Non fare per la bottega*; *Essere o Non essere il caso*.

NO POL FAR CH'EL VEGNA, *Può star poco a venire*, *Ovv. E' non può stare molto a giungere*.

NO SO COSSA FARVE, *Non so che dire*; *Non so che fare*; *Non posso andare nè pian nè ratto*.

NO TI GA BINGA DA FAR CO MARCO PAPA-RELA, *Tu non hai a mangiare il cavol co' ciechi*, e vale *Tu hai a fare con chi sa il conto suo*.

TANTO FA) V. TANTO.
TANTO ME FA)

TI POL FAR QUEL CHE TI VOL, CHE NO TI FA GNENTE, *Tu puoi scuotere, ch'è in sw buon ramo*, e vale *Tu puoi dire e far ciò che vuoi, ma inutilmente*.